

Imposte dirette

NUOVA TASSAZIONE delle RENDITE FINANZIARIE

PUBBLICATI i DECRETI ATTUATIVI

di Emanuele Rossi

QUADRO NORMATIVO

A seguito dell'entrata in vigore del **D.L. 138/2011**, conv. con modif. dalla **L. 148/2011** (cd. manovra di Ferragosto) è cambiata la tassazione dei redditi diversi di cui all'art. 67, co. 1, lett. da c-bis) a c-quinquies), **D.P.R. 917/1986** [CFF 5167] e di gran parte delle rendite finanziarie di cui all'art. 44, **D.P.R. 917/1986** [CFF 5144].

Al fine di non attenuare gli effetti della manovra, in merito alle partecipazioni non qualificate viene attribuita rilevanza soltanto nella misura del 62,5% alle minusvalenze realizzate fino al 31.12.2011, riportabili nel quinquennio ai sensi

dell'art. 68, co. 5, **D.P.R. 917/1986** [CFF 5168].

È stata inoltre introdotta la possibilità di optare per l'affrancamento delle plusvalenze latenti al 31.12.2011, anche se derivanti da partecipazioni ad organismi di investimento collettivo del risparmio.

L'entrata in vigore delle modifiche apportate dal **D.L. 138/2011** erano subordinate all'emanazione di appositi decreti attuativi i quali sono stati pubblicati in data 13.12.2011.

Ulteriori novità si trovano all'interno del **D.L. 216/2011** (cd. decreto «milleproroghe»).

TASSAZIONE delle RENDITE FINANZIARIE – NOVITÀ del

D.L. 138/2011: con il **D.L. 13.8.2011**, n. 138, conv. con modif. dalla **L. 14.9.2011**, n. 148 (cd. manovra di Ferragosto) il Legislatore, tra le altre cose, è intervenuto sulle rendite finanziarie uniformando la tassazione delle stesse con un'aliquota unica del 20%.

In un precedente intervento è stata focalizzata l'attenzione sulle partecipazioni non qualificate⁽¹⁾ detenute al di fuori del regime d'impresa.

Da una parte, le relative plusvalenze verranno ora tassate con un'aliquota d'imposta del 20%, in luogo della precedente del 12,5. Dall'altra, viene attribuita rilevanza soltanto nella misura del 62,5% alle minusvalenze realizzate fino alla data del 31.12.2011 e riportabili nel quinquennio secondo quanto disposto dall'art. 68,

co. 5, **D.P.R. 917/1986** [CFF 5168].

Di seguito verranno esaminate le disposizioni che sono state introdotte con i decreti attuativi, datati 13.12.2011, che disciplinano le modifiche al regime dei dividendi e dei capital gain con effetto dall'1.1.2012.

INNALZAMENTO dell'IMPOSTA SOSTITUTIVA: come noto nella categoria dei redditi diversi le plusvalenze e le minusvalenze su partecipazioni hanno una disciplina diversa a seconda che le stesse siano di tipo qualificato o meno.

Nel primo caso, la tassazione avviene mediante concorso alla formazione del reddito imponibile di una quota parte della plusvalenza realizzata (49,72%), eventualmente decurtata delle minusvalenze spendi-

(1) E. Rossi «Partecipazioni societarie – Aumento dell'imposta sostitutiva e nuovo affrancamento sui capital gain», *ne* «La Settimana fiscale» n° 36/2011, pag. 24.

bili nel quinquennio.

Nel secondo caso la **tassazione** avviene mediante applicazione di un'**imposta sostitutiva** del **12,5%** sull'**intero importo** della **plusvalenza** realizzata, sempre al **netto** di **eventuali minusvalenze spendibili**.

L'applicazione dell'**imposta sostitutiva** del **12,5%** trova applicazione anche ai fini della **tassazione** degli **altri proventi** di cui ai punti c-ter), c-quater) e c-quinquies), dell'art. 67, co. 1, D.P.R. 917/1986 [CFF 5167].

Proprio sulla **tassazione** dei **redditi diversi** di cui all'art. 67, co. 1, lett. da c-bis) a c-quinquies), D.P.R. 917/1986, è intervenuto l'art. 2, D.L. 138/2011, conv. con modif. dalla L. 148/2011, innalzando l'importo dell'**imposta sostitutiva** dall'attuale **12,5%** al **20%**.

Oltre ai **redditi diversi** di cui all'art. 67, D.P.R. 917/1986, l'**innalzamento** al **20%** riguarda anche gli **interessi**, i **premi** e **ogni altro provento** di cui all'art. 44, D.P.R. 917/1986 [CFF 5144], ad eccezione di quelli riconducibili a (art. 2, co. 6, D.L. 138/2011 [CFF 6242]):

- **titoli di Stato**;
- **obbligazioni** emesse dagli **Stati** inclusi nella **white list** di cui all'art. 168-bis, D.P.R. 917/1986 [CFF 5268a];
- **titoli di risparmio** per l'**economia meridionale** di cui all'art. 8, co. 4, D.L. 13.5.2011, n. 70, conv. con modif. dalla L. 12.7.2011, n. 106.
- **piani di risparmio a lungo termine** appositamente istituiti;
- **interessi** e **canoni** di cui all'art. 26-quater, co. 8-bis, D.P.R. 600/1973 [CFF 6326c];
- **utili** di cui all'art. 27, co. 3-ter, D.P.R. 600/1973 [CFF 6327];
- **risultato netto** maturato delle forme di **previdenza complementare** di cui al D.Lgs. 5.12.2005, n. 252.

Riguardo all'entrata in vigore, la **nuova aliquota** del **20%** si applica agli **interessi**, ai **premi** e ad **ogni altro provento** di cui all'art. 44, D.P.R. 917/1986, maturati (e non più divenuti esigibili, come verrà chiarito *infra*) ed ai **redditi diversi** realizzati a decorrere dall'**1.1.2012**.

Per i **dividendi** ed i **proventi assimilati** la misura del **20%** si applica a quelli percepiti dall'**1.1.2012** mentre per le **obbligazioni** e **titoli similari** la **nuova aliquota** si applica agli **interessi**, ai **premi** e ad **ogni altro provento** maturati a partire dalla medesima data.

Infine il co. 12, dell'art. 2, D.L. 138/2011, prevede che per le **gestioni individuali** di **portafoglio**, di cui all'art. 7, D.Lgs. 21.11.1997, n. 461 [CFF 5649], la **misura** del **20%** si applica ai **risultati** maturati a partire dall'**1.1.2012**.

LIMITI al RIPORTO delle MINUSVALENZE e POSSIBILITÀ

di AFFRANCAMENTO: tornando alle ripercussioni del D.L. 138/2011 sui **redditi diversi**, l'**innalzamento** dell'**imposta sostitutiva** al **20%** riguarda unicamente i **proventi** di cui all'art. 67, co. 1, lett. da c-bis) a c-quinquies), D.P.R. 917/1986 (non quindi le **plusvalenze** legate alla **vendita** di **partecipazioni qualificate**, disciplinate dalla precedente lett. c) e per le quali nulla cambia rispetto al passato), realizzati a decorrere dall'**1.1.2012**.

L'attuale **imposta sostitutiva** del **12,5%** va applicata al **risultato netto** conseguito, tenuto conto delle **minusvalenze**, **perdite** e **differenziali negativi** riportabili nel **quinquennio**, ai sensi dell'art. 68, co. 5, D.P.R. 917/1986.

A tale riguardo il co. 28, dell'art. 2, D.L. 138/2011, dispone che le **minusvalenze**, le **perdite** ed i **differenziali negativi** di cui all'art. 67, co. 1, lett. da c-bis) a c-quater), D.P.R. 917/1986, realizzati fino alla data del 31.12.2011, sono portati in **deduzione** dalle **plusvalenze** e dagli **altri redditi diversi** di cui all'art. 67, co. 1, lett. da c-bis) a c-quinquies), D.P.R. 917/1986, realizzati successivamente per una **quota** pari al **62,5%** del loro **ammontare**.

La **data spartiacque** è quella dell'**1.1.2012**, a partire dalla quale il **realizzo** è tassato al **20%**; sul punto, come già evidenziato in altra occasione, ⁽²⁾ rileva il **momento** in cui la **cessione a titolo oneroso** delle **partecipazioni** si perfeziona e **non** quello del **pagamento** del **corrispettivo**.

Di conseguenza gli **acconti** percepiti **entro** il **31.12.2011** ma relativi a **partecipazioni cedute successivamente** saranno soggetti alla **nuova disciplina**. Invece, se la **cessione** si perfeziona **anteriormente** all'**1.1.2012** la **plusvalenza** o la **minusvalenza** assume rilevanza in base alle **disposizioni attualmente vigenti**, anche se il **corrispettivo** sarà **percepito**, in tutto o in parte, dopo l'**entrata in vigore** della **nuova disciplina**, come avviene, per esempio, in caso di **pagamenti dilazionati**.

Al co. 29, dell'art. 2, D.L. 138/2011, viene introdotta una **particolare forma** di **affrancamento a tutela** del **contribuente** che consiste nella **possibilità** di **riconoscimento fiscale** del **maggior valore** della **partecipazione** detenuta alla data del **31.12.2011**, mediante il **pagamento** di un'**imposta sostitutiva** del **12,5%** sui **plusvalori latenti** alla medesima data.

L'**opzione** va esercitata nel **Modello Unico 2012** (regime dichiarativo) ed il **versamento** dell'**imposta** del **12,5%** sul **differenziale** tra il **costo** fiscalmente **riconosciuto** ed il **valore** al **31.12.2011** va eseguito entro il **termine** per il **versamento** delle **imposte di Unico**

(2) E. Rossi, *op. cit.*

2012, ovvero entro il **16.6.2012**.

L'**opzione** deve riguardare, come specificato nel D.M. 13.12.2011, n. 11A16233, **tutti i titoli o strumenti finanziari** detenuti anche se non più posseduti alla data della **dichiarazione dei redditi**.

MODALITÀ di ESERCIZIO dell'OPZIONE per l'AFFRANCAMENTO delle PLUSVALENZE LATENTI: nel D.M. 13.12.2011, n. 11A16233 oltre all'**opzione** nel **regime dichiarativo**, viene disciplinata anche quella nel **regime di risparmio amministrato**; l'**opzione** riguarda ogni **dossier**, con **comunicazione** da rendere all'**intermediario** entro il **31.3.2012** e **versamento** entro il **16.5.2012**.

Viene specificato come l'**imposta sostitutiva** del **12.5%** si applichi alle **plusvalenze** (e agli **altri redditi diversi**) determinate al **netto** delle **minusvalenze** (e delle **perdite e differenziali negativi**) realizzate entro il **2011** e non ancora usate in **compensazione** e poi di quelle determinate in sede di **affrancamento**.

Il **chiarimento** è importante in quanto ciò vuol dire che viene data rilevanza, quindi, anche alle **minusvalenze** «latenti», visto che è stato fatto **obbligo di affrancare** tutte le **partecipazioni non qualificate**, comprese quelle **minusvalenti**.

In poche parole, ove la **somma algebrica** risulti **negativa**, non è dovuta l'**imposta sostitutiva**, pur realizzandosi gli **effetti dell'affrancamento**.

Ancora, se dalla **somma algebrica** di **plusvalenze e minusvalenze** risulta un'**eccedenza negativa**, il **62,5%** di questa è riportabile in avanti in **deduzione** delle **plusvalenze** realizzate negli anni successivi ma non oltre il quarto; esercitando l'**opzione** si potrà quindi **dedurre** eventuali **minusvalenze virtuali** dalle **plusvalenze** effettivamente **realizzate**.

Relativamente ai **valori** da prendere in considerazione per l'**esercizio dell'opzione**, nel decreto attuativo viene fatto un **distinguo** tra le **partecipazioni non qualificate** e le **altre attività finanziarie**.

Riguardo alle prime, in luogo del **costo o valore di acquisto** deve essere assunto:

- nel caso di **titoli, quote e diritti negoziati in mercati regolamentati**, l'**ultimo valore disponibile** alla data del **31.12.2011** rilevato presso i medesimi **mercati**;
- nel caso di **titoli, quote e diritti non negoziati in mercati regolamentati**, il **valore** alla data del **31.12.2011** della **frazione** del **patrimonio netto** della **società**, determinato sulla base delle **risultanze** dell'**ultimo bilancio** approvato anteriormente alla medesima data (per le **società** con esercizio coinci-

dente con l'**anno solare** si dovrà considerare il **valore patrimoniale** risultante dal bilancio 2010). In alternativa al **metodo** basato sui **dati contabili**, è possibile fare riferimento al **valore effettivo** di mercato della **società partecipata**, risultante da una **relazione giurata di stima** redatta da un **professionista**.

Una questione che non viene affrontata all'interno del decreto attuativo, è se il **socio titolare** di una **partecipazione qualificata** possa accedere in **Unico 2012** all'**opzione di affrancamento** per una **frazione** della sua **quota** pari al **20%**, ossia la di sotto della **soglia di qualificazione**; analogo comportamento è stato possibile con il cambio di regime intervenuto all'1.7.1998, per effetto dell'art. 14, D.Lgs. 461/1997 [CFF 5653].

Sul punto si rende oltremodo necessario un **chiarimento** da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Relativamente all'**esercizio dell'opzione** ai fini della **determinazione delle plusvalenze e minusvalenze** di cui alle lett. da c-ter) a c-quinquies), dell'art. 67, co. 1, D.P.R. 917/1986, realizzate a partire dall'**1.1.2012**, in luogo del **costo o valore di acquisto** deve essere assunto:

- nel caso di **strumenti finanziari, rapporti, diritti, valute estere, metalli preziosi allo stato grezzo o monetato negoziati in mercati regolamentati**, l'**ultimo valore** disponibile alla data del **31.12.2011** rilevato presso i medesimi **mercati**;
- nel caso di **strumenti finanziari, rapporti, diritti, valute estere, metalli preziosi allo stato grezzo o monetato non negoziati in mercati regolamentati** e per i **crediti**, il **valore** alla data del **31.12.2011** risultante da un'**apposita relazione di stima**;
- nel caso di **quote e azioni di partecipazione ad organismi di investimento collettivo non negoziate in mercati regolamentati**, l'**ultimo valore** rilevato alla data del **31.12.2011** dai **prospetti periodici**.

ALTRI CHIARIMENTI: oltre al D.M. 13.12.2011, nella stessa data il Mef ha pubblicato **altri due decreti**, il n. 11A16231 ed il n. 11A16232.

Quest'ultimo disciplina l'**individuazione del criterio forfetario** per determinare la **quota dei proventi** derivanti dalla **partecipazione ad organismi di investimento collettivo del risparmio** riferibile alle **obbligazioni** ed agli **altri titoli pubblici**, che restano tassati al **12,5%** anziché al **20%**.

Per i **fondi comuni** è stabilito che la **quota dei proventi** derivanti dalla **partecipazione ai titoli pubblici italiani ed esteri** viene determinata in **proporzione** alla **percentuale media** dell'**attivo investita direttamente o indirettamente** per il tramite di **altri organismi di investimento**, nei **titoli** medesimi.

Questa **percentuale** viene **calcolata** sulla base degli **ultimi due prospetti contabili, semestrali o annuali**, redatti entro la **fine del semestre solare anteriore** alla **data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle quote o delle azioni**.

I **proventi** che si considerano **riferibili** in base a tale criterio alle **obbligazioni** ed agli **altri titoli pubblici** sono soggetti alla **ritenuta del 20%** su una **base imponibile ridotta al 62,5**; in pratica viene ribadito come la **tassazione delle rendite finanziarie** per la percentuale di prodotto costituita da titoli di Stato e loro equiparati rimanga al **12,5%**.

Lo stesso **criterio** è usato per il **calcolo delle perdite** per i **fondi** inseriti in **gestioni patrimoniali** o in **altri fondi** e per i **titoli pubblici ed equiparati e titoli di Stati white list** immessi in **gestioni patrimoniali individuali**.

Procedura analoga viene applicata ai **proventi delle polizze vita e di capitalizzazione**, per i **proventi pensionistici** erogati in forma periodica e per le **rendite vitalizie con funzione previdenziale**.

È inoltre previsto che per i **contratti di assicurazione sottoscritti fino al 31.12.2011**, l'aliquota del **12,5%** sui **redditi di capitale** si applica sulla **differenza** tra i **premi versati e l'importo delle corrispondenti riserve matematiche** a tale data.

Per le **polizze estere** è possibile certificare la **differenza** sulla base di **idonea documentazione** analoga a quella prevista dalla normativa italiana.

Il D.M. 13.12.2011, n. 11A16231, infine, disciplina le **modalità di svolgimento delle operazioni di addebito e di accredito del conto unico**. Trattasi della **simulazione** da parte degli **intermediari finanziari**

della **cessione** e del **riacquisto**, al 31.12.2011, dei **titoli pubblici italiani** e di quelli **equiparati**, dei **titoli emessi da società quotate italiane, banche ed altri intermediari esteri** soggetti al regime del D.Lgs. 239/1996, per tassare con la **vecchia aliquota i proventi maturati fino al 31.12.2011** e con la **nuova aliquota del 20%** quelli maturati dall'**1.1.2012**.

NOVITÀ del DECRETO «MILLEPROROGHE»: oltre che nei **decreti attuativi** esaminati in precedenza, importanti **novità** sulla **riforma delle rendite finanziarie** si trovano all'interno dell'art. 29, D.L. 216/2011, dove viene previsto:

- l'**applicabilità delle nuove aliquote** sugli **interessi, premi e altri frutti dei conti correnti e depositi bancari e postali**, anche se rappresentati da **certificati**, nonché su **titoli obbligazionari o similari** non rientranti nel regime del D.Lgs. 239/1996 (**titoli diversi** da quelli **pubblici e similari**, con **scadenza inferiore a 18 mesi** o, comunque, di **emittenti privati italiani**, diversi dalle banche, **non quotati**) maturati a partire dall'**1.1.2012**;
- l'**intangibilità del regime fiscale** vigente per i **pronti conto termine stipulati anteriormente all'1.1.2012** con **durata non superiore a 12 mesi** aventi ad oggetto **titoli** disciplinati dal D.Lgs. 239/1996;
- il **mantenimento del prelievo del 20%** in caso di **rimborso anticipato di titoli con scadenza non inferiore a 18 mesi**, con riferimento ai **redditi maturati fino al 31.12.2011**;
- il **mantenimento del cd. «prelievo Prodi» del 20%** per i **proventi derivanti da depositi a garanzia di finanziamenti a imprese residenti maturati fino al 31.12.2011**.

ARTICOLI CORRELATI



Nuova tassazione dei dividendi e delle rendite finanziarie
(Luca Gaiani)

Guida pratica per le aziende, n. 10/2011, pag. 14